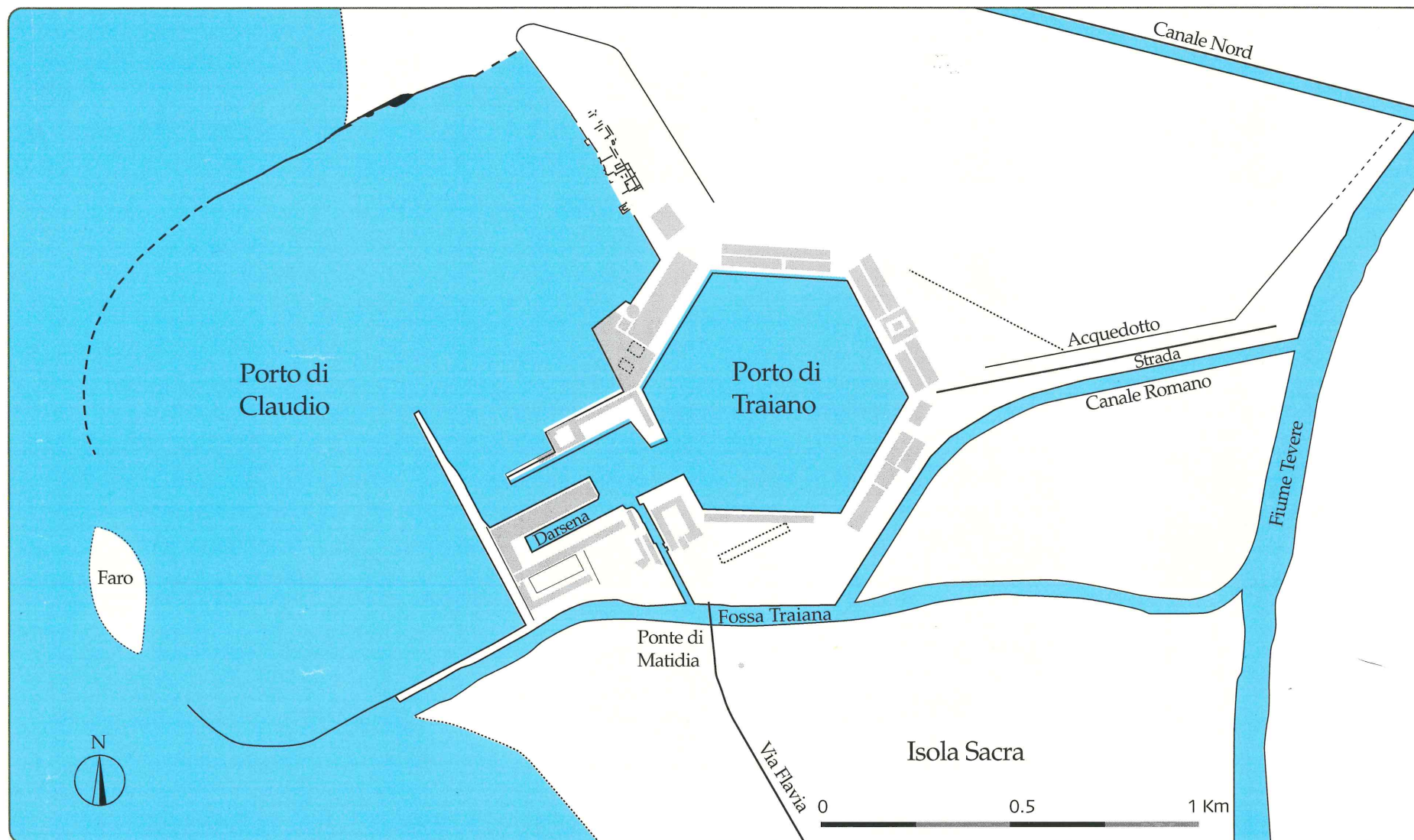
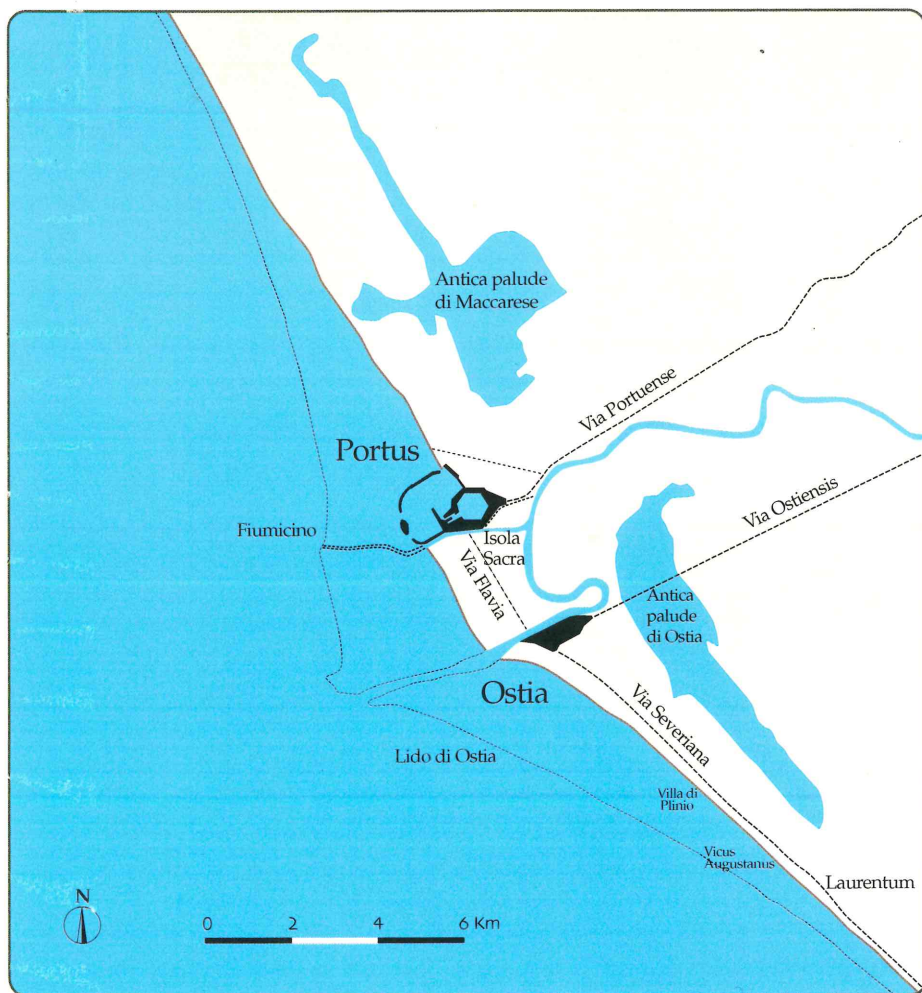


# PORTUS

## IL PORTO DI ETÀ IMPERIALE



Veduta aerea della Fossa Traiana, dell'Episcopio e del porto esagonale



Porto nel II secolo

Le crescenti esigenze di rifornimento di Roma avevano reso indispensabile la creazione di nuove infrastrutture portuali che integrassero l'ormai carente porto fluviale di Ostia, dove le grandi navi da trasporto erano costrette ad ormeggiare a largo della foce del Tevere per poi trasbordare il carico su imbarcazioni più piccole adatte alla navigazione fluviale. Per tali ragioni le navi onerarie attraccavano nel più organizzato porto campano di Puteoli (Pozzuoli).

Nel 42 d.C. l'imperatore Claudio avviò la costruzione di un nuovo porto marittimo a circa 3 km a nord di Ostia. L'opera ebbe carattere ciclopico. All'inizio furono scavati dal Tevere al mare due canali grossomodo paralleli, a nord e a sud (cd. Fossa Traiana) del futuro porto, canali menzionati in una monumentale iscrizione commemorativa, risalente al 46 d.C., secondo la quale Claudio li fece realizzare per liberare Roma dalla minaccia delle inondazioni. Il porto comprendeva un grande bacino esterno, che occupava un'area di circa 150 ha, chiuso da due

enormi moli ricurve, tra cui sorgeva un monumentale faro la cui fondazione era costituita dalla nave con cui fu trasportato a Roma, per volere di Caligola, l'obelisco del Circo Vaticano. Vi era inoltre un bacino interno (darsena) collegato alla Fossa Traiana tramite un canale trasverso che metteva in comunicazione diretta il porto con il Tevere. Le opere per la realizzazione del porto si protrassero a lungo e questo fu inaugurato nel 64 d.C., durante il principato di Nerone.

Intorno al 100 d.C. Traiano intraprese nuovi lavori per ampliare la capacità del porto. Il progetto traiano-comportò la realizzazione, ad est del porto di Claudio, di un grande bacino esagonale e lo scavo di un nuovo canale (Canale Romano) nell'area compresa tra l'esagono ed il Tevere. Tutt'intorno all'esagono furono costruiti nuovi e più vasti magazzini. Il Canale Romano, scorrendo lungo uno dei lati del porto, facilitava molto le operazioni di trasbordo delle merci sulle imbarcazioni che risalivano il Tevere fino a Roma.

The growing demand for supplies in Rome meant that new docks had to be built, extending the original but now insufficient river Port of Ostia, since the large, deep-draught cargo ships were forced to anchor off the Tiber estuary and then the goods had to be offloaded onto smaller vessels more suitable for sailing up the river. As a result, larger sea-going ships anchored in the better organised port further down the coast in Puteoli (Pozzuoli, Naples).

In AD 42 the Emperor Claudius commissioned the construction of a new sea-port about 3 km north of Ostia. Construction took place in various stages. First two roughly parallel canals were built leading off the River Tiber, one to the North, the other to the South (the Fossa Traiana) of the future port. These canals were mentioned in a commemorative stone inscription dated AD 46, according to which Claudius built them in order to free Rome from the threat of floods. The port had a huge external harbour

covering about 150 hectares closed by two enormous curved quays with a monumental lighthouse between them sitting on an artificial island created by the sunken ship that had brought the Vatican Circus obelisk to Rome on Caligula's orders. There was also an inner harbour (the Darsena) connected to the Fossa Traiana by a cross canal, linking the port with the Tiber. Building work took longer than expected and the finished port was only inaugurated by Nero in AD 64.

Then, around AD 100 Trajan ordered an extension to boost port capacity. Trajan's project led to the construction of a large hexagonal harbour to the East of the Port of Claudius and the digging of a new canal (Canale Romano) in the area between the hexagon and the Tiber. New, larger warehouses were then built all around this hexagon. The Canale Romano, which runs along one side of the port, made it far easier to unload goods onto the barges responsible for taking them up the Tiber to Rome.